

Gruppo: **Puez** - Cima: **Sass da Ciampac'**

Via: **"Solarium"** - Versante: **Parete Sud**

Aperta da: **G. Damian – M. Maceri – M. Peretto (1992)**

Relazione utilizzata: **Meciani P, Meciani L. "Odle – Puez. Dolomiti tra Gardena e Badia"**
Edizioni C.A.I. – T.C.I., 2000

Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

E' una bella via di stampo classico questa "Solarium" di G. Damian&C, nonostante i primi salitori siano soliti aprire vie "ibride" protette cioè a chiodi e a spits. Qui invece hanno tracciato questa interessante linea esclusivamente con chiodi tradizionali. **Non c'è che dire, una notevole intuizione.**

Infatti la parete è bella, la **linea accattivante con uno sviluppo discreto, difficoltà non trascurabili (VI+) ed una chiodatura non ridondante. La roccia, ad eccezione di un solo tiro, è da discreta a buona.**

Se poi a tutto questo aggiungiamo esposizione ed ambiente, abbiamo tutti gli ingredienti per ottenere una "classica di soddisfazione". Sviluppandosi inoltre su parete vertical-strapiombante, **risulta asciutta anche** quando evidenti tracce di bagnato minacciano le vie sulle pareti vicine. Questo fa sì che sia **un'ottima soluzione già ad inizio stagione. Attenzione** alla cresta finale! Chi ha avuto occasione di sentire da vicino il fulmine, sa cosa intendo.

Il bellissimo tiro della "lama" da affrontare in parte anche alla Dülfer è la porta che adduce alla parte strapiombante centrale.

La lunghezza successiva (Tiro chiave) è da affrontare con attenzione. Si svolge su roccia per lo più marcia o delicata; inoltre la prima protezione in loco (non buona) è molta alta dalla sosta **(VI+)**. Delicato è anche un tratto alla fine dello stesso tiro: difficile, marciotto e da proteggere. Chi è avvezzo alle "classiche" sa bene che non sono e non devono essere "autostrade", quindi anche in questo caso un piccolo scotto da pagare è il giusto tributo per avere ragione e soddisfazione da questa bella via.

Un'altra sezione di rilievo si sviluppa nella parte alta della parete ed offre due lunghezze di sicuro interesse e con caratteristiche fondamentalmente diverse tra loro, completando questa realizzazione e imprimendole uno spiccato carattere alpinistico.

Gago, Mike ed io la percorremmo in un giorno di tempo incerto e con nuvole basse. Nel corso della giornata però, le condizioni atmosferiche migliorarono regalandoci, dapprima, un bel sipario sulla parete e, poi, un'incantevole visione d'insieme su tutto il gruppo del Sella.

La discesa è elementare e si svolge in un ambiente suggestivo: attenzione però in caso di scarsa visibilità. Inutile ricordare che le protezioni veloci garantiscono quella sicurezza supplementare che la sola chiodatura non promette. Il mio vuole essere un invito ad andarla a ripetere, sperando che anche a voi dia la stessa soddisfazione che ha dato a noi. A due passi dall'affollatissimo Sella, una parete defilata su cui si arrampica in solitudine può risultare consigliabile per tutti coloro ai quali non piacciono le vie preconfezionate. (M. Scuccimarra – R. Barbieri – M. Ghelli, 17.06.2007) (Foto della parete e della via sono visibili qui sotto)



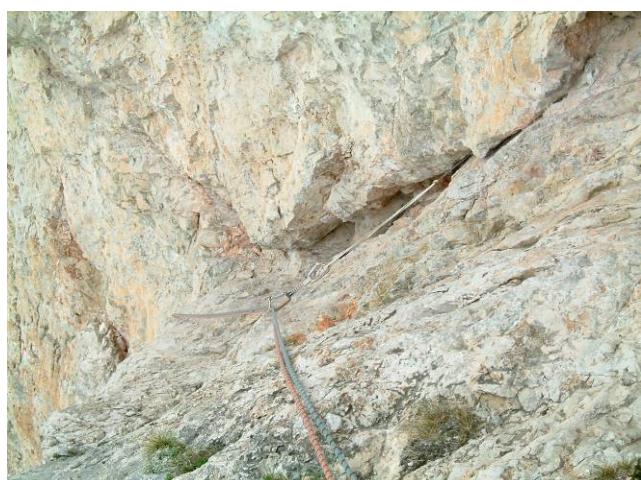
La parete



La "lama" e uno...



La "lama" e due!



Il tirò chiave



Molto eloquente!



Prova tu, che provo anch'io



Sulla cresta di vetta



In discesa....



...la via è chiara